

# Una VACANZA

**PROPOSTA NUOVA,  
ESPERIENZA PARTICOLARE.  
VE LO GARANTISCONO  
LE GIOVANISSIME  
ALESSANDRA, MATILDE,  
VELIA E BETTINA...**

**S**cuola di trekking a misura di adolescente, anno zero. In mezzo alla marea di proposte, più o meno divertenti e competenti, che offrono vacanze equestri collegate a corsi e stage di vario genere, l'estate 2008 ne ha vista una molto interessante e piuttosto innovativa: il primo, ben riuscito esperimento per una full immersion nell'equitazione di campagna tutta tarata su ragazzi dai 14 ai 17 anni. L'idea viene da uno dei più completi centri specializzati in trekking, il Cornacchino di Castell'Azzara, sul Monte Amiata (Gr). Collocato all'interno di una zona benedetta da ogni genere di meraviglie naturali e storiche, il circolo è famoso per i lunghi viaggi organizzati in maniera estremamente professionale ma in un'atmosfera sempre amichevole e "leggera", che spaziano dal territorio di Siena a quelli di Grosseto e Viterbo, dalla montagna al mare, passando per le valli di fiumi incantati come il Fiora, l'Albegna, il Farma. La zona si presta magnificamente anche per fare scuola, perché dislivelli, terreni diversi anche molto impegnativi, guadi, bosco e zone aperte si alternano in continuazione.



## IL TEMPO LIBERO

Poco, pochissimo. «In questo genere di attività il tempo dei ragazzi, differentemente da quello degli adulti, deve essere sempre impegnato altrimenti sopravviene la noia», dice l'istruttore Giulio Costi. «Per questo, qualcuno di noi era sempre con loro pronto a inventarsi un modo di tener sveglia l'attenzione: dalla cena del sabato per far conoscenza ai pasti, alle serate, quan-

# diversa



**Ben, cavallo d'acqua.  
Nuotare con lui nel fiume  
fresco è stato davvero  
divertentissimo,  
indimenticabile**

do le ragazze venivano prese in consegna da Dalila Spaccarelli che dormiva con un occhio solo sorvegliandole costantemente: serate in verità abbastanza tranquille per scelta stessa delle nostre giovani ospiti, data l'intensa attività diurna...».



## Orientamento

È la materia forse più tecnica, insieme alla mascalcia, trattata nel corso al Cornacchino. Ma Giulio Costi sa come non esagerare e se dice, agli adulti si possono proporre nozioni anche abbastanza avanzate, con i ragazzi bisogna fare leva sulla curiosità. Così Alessandra, Vella, Matilde e Bettina hanno provato a far funzionare gli strumenti classici: diversi tipi di carte, la rotellina metrica per calcolare le distanze a tavolino (che le ha divertite immensamente), la bussola; ma anche il moderno gps destinato forse a soppiantare tutti questi metodi. Che però non è certo piaciuto alle ragazze quanto determinare i punti cardinali tramite il muschio sulla corteccia degli alberi, la posizione del sole e il vecchio metodo dell'orologio, o le costellazioni e la stella polare osservate la sera al campo: tutta un'altra poesia...

Durante il trekking vero e proprio, poi, le nozioni teoriche sono state messe in pratica: carta alla mano, le giovani alieve hanno potuto rendersi conto che in corrispondenza di quella discesa così ripida le curve di livello sulla mappa diventavano in effetti strette strette; hanno provato a orientare la carta nella giusta direzione e a individuare i riferimenti che vi erano segnati. Nozioni di base semplici e chiare, con le relative applicazioni: «Quelle che alla fine», conclude Giulio, «sono fondamentali per qualsiasi viaggiatore».

*Dalila e Tushanka*



## MANCAVA QUALCOSA

Così Giulio Costi, responsabile settore trekking del Cornacchino e guida equestre di lunghissima esperienza e di particolare affiatamento con i ragazzi (il circolo ospita da anni, per esempio, anche i campi estivi del Wwf), ha voluto proporre questa novità a titolo sperimentale, con un numero molto ridotto di partecipanti. Ma data la buona riuscita, le prossime edizioni della Scuola di trekking ne accoglieranno fino a dieci: «Qui abbiamo sempre organizzato attività estive per i ragazzi», spiega Giulio. «Le settimane di avvicinamento al cavallo, gli stage di volteggio e del metodo Carvaigioccare, i trekking tutti dedicati a giovani cavalieri dai 7 agli 11 anni e dagli 11 ai 14. Tuttavia le nostre proposte lasciavano quello che a me sembrava un "buco nero", ripartendo con i viaggi e l'ospitalità dedicata agli adulti e alle famiglie. Mi dispiaceva che non ci fosse un programma costruito per consentire ad alcuni dei ragazzi che qui avevano conosciuto i cavalli ed erano tornati per parecchi anni consecutivi di completare la loro preparazione». Così nasce la



scuola di trekking: non un semplice viaggio in cui pensano a tutto le guide e gli organizzatori, ma nemmeno una settimana di solo studio e lavoro. Quel giusto mix di divertimento e trasferimento intensivo delle conoscenze che ha mandato a casa Matilde, Alessandra, Velia e Bettina un po' più brave in sella, un po' più cosce della

complessa organizzazione e dei mille imprevisti che un viaggio a cavallo può comportare, ma anche molto rilassate e divertite dalle simpatiche situazioni che Giulio aveva saputo studiare per loro. A proposito: ma voi, un bagno nell'acqua verde smeraldo di un fiume montano insieme al cavallo l'avete mai fatto? Beh, dovreste.

## LA SALUTE

Nessuna lezione di veterinaria, argomento impegnativo: le ragazze in fondo erano al Cornacchino per godersi una bella vacanza diversa dal solito. Ma è stata parte fondamentale del corso qualche utile nozione sul modo di capire se il nostro amico sta bene ed è in grado di proseguire il viaggio: «Abbiamo cercato di mostrare quale dovesse l'atteggiamento di un cavallo in buona salute. Ogni mutamento di questo atteggiamento (individuabile soprattutto quando si esamina da vicino l'animale) mente lo si pulisce o

gli si dà da mangiare), deve costituire un campanello d'allarme sufficiente per far intervenire la guida o qualcuno più esperto di noi. Non si pretende certo che degli adolescenti sappiano riconoscere i sintomi di malattie e problemi sanitari, ma piuttosto che imparino a osservare il proprio compagno di viaggio anche sotto questo aspetto». A corredo della loro lezione di "benessere", le ragazze hanno esaminato la farmacia da viaggio e appreso l'utilizzazione di alcuni semplici strumenti medici come il fonendoscopio.



## LA MASCALCIA

Martedì pomeriggio sale in cattedra il maniscalco Matteo Franceschini: spiega alle giovani allieve che cos'è la mascalcia, perché si ferra un cavallo, che cosa accade se un ferro si perde durante il trekking: mostra come si possa ovviare con una ferratura d'emergenza fatta con il classico ferro di plastica o con una rimessa, se è stato ritrovato quello perduto. Poi esegue una ferratura dalla a alla zeta spiegandola passo passo e alla fine... sorpresa: ognuna delle ragazze prova l'ebbrezza della sua prima martellata! «Hanno im-

parato come reggere il piede del cavallo per lavorarci e non per la semplice pulizia, e perfino come battere un chiodo. Certo, in un corso per adulti si può arrivare a mettere gli allievi in condizione di eseguire una vera ferratura d'emergenza, non è invece pensabile rendere i ragazzi autonomi alla prima esperienza», spiega Giulio. «Ma mostrare, spiegare e far "toccare con mano" questo senza dubbio si».



Un corso intensivo, dove tutti i giorni si stava con i cavalli esaminando molteplici aspetti del trekking equestre



## LE "MATERIE"

Sette giorni intensivi, occupati in ogni momento senza mai lasciare spazio alla noia. Di questi, solo qualche ora è trascorsa lontano dai cavalli a esaminare mappe e a capire come si progetta un percorso a tavolino. Per il resto tanta equitazione, ma anche tanto "prima e dopo". I cavalli non si materializzano puliti e sellati pronti per il nostro viaggio, ma devono essere presi dal loro pascolo, toelettati e bardati con l'attrezzatura da trekking; e a fine lavoro lì si deve dissellare, accudire, nutrire, abbeverare: «Che una ragazzina di 14 anni completi da sola l'insellaggio di un cavallo da trekking, oltretutto con bardatura western, non è pensabile, anche solo per mere questioni di forza fisica», spiega Giulio. «Ma abbiamo molto insistito anche su questi aspetti, che sono stati spiegati e rispiegati: come si maneggiano i cavalli, come si conducono a mano, si puliscono, si sellano. E come si controlla la loro salute durante tutte queste operazioni».

Il martedì pomeriggio è stata la volta della lezione di mascalcia; infine ecco la prova sul campo: un trekking di tre giorni con pernottamenti all'aperto attraverso zone magnifiche ma a volte tutt'altro che facili.





## IL CAMPO

Allestito per lo più dagli operatori del Cornacchino; le ragazze sono però state chiamate ad alcuni piccoli compiti che hanno svolto volentieri e in piena collaborazione: «Perché una delle lezioni fondamentali in una scuola di trekking è

che i viaggi a cavallo si fanno in gruppo, e che in un gruppo ci si deve aiutare reciprocamente dividendo i compiti», spiega Costi. Così, Alessandra, Velia, Matilde e Bettina hanno fatto un po' di tutto: lavare i piatti nella divertente cucina

da campo, montare la propria tenda, portare cibo e acqua ai cavalli imparando intanto altre nozioni importanti, come il corretto modo di legarli in campagna; e nel frattempo hanno fatto amicizia e imparato a conoscersi.

